Anno 47.° - N. 106

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Tel...ono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano p...litico del mattino

Giovedì 17 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

A LONDRA SI RITIENE IMMINENTE LA PACE

Un altro passo collettivo a Cettigne

L'avanzata su Gadames - L'incidente di Nancy

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

A Londra si ritiene imminente la pace

LONDRA, 16. — *Secondo le informazioni dell'Agenzia Reuter, quantunque si sia fino stasera senza notizie ufficiali circa l'armistizio, i circoli ufficiali e diplomatici credono imminente la conclusione della pace.*

I tre trattati fra gli Stati balcanici

VIENNA, 16. — La *Neue Freje Presse* scrive: «I contratti che gli stati balcanici avevano concluso fra di loro prima dello scoppio della guerra non sono tutti uguali. Fra la Bulgaria e la Serbia esiste un trattato di alleanza che non è diretto esclusivamente contro la Turchia, ma è di natura generale e nello stesso tempo, come è noto, stipula anche la distribuzione del bottino di guerra e l'aiuto da prestarsi reciprocamente nel modo più preciso.

La Bulgaria ha concluso con la Grecia due trattati. Nel primo trattato che data dal mese di maggio 1912 i due stati si misero d'accordo circa le riforme da attuarsi nella Macedonia. Il secondo trattato che fu concluso nel mese di settembre dello stesso anno è una convenzione militare che è diretta esclusivamente contro la Turchia.

Il trattato della Bulgaria con la Grecia differisce da quello concluso tra la Bulgaria e la Serbia, anche pel fatto che non contiene nessuna stipulazione circa la distribuzione delle conquiste. Per contro il trattato tra la Bulgaria e la Serbia da una parte e quello tra la Bulgaria e la Grecia dall'altra concordano nel punto che nessuno degli stati belligeranti può indipendentemente concludere la pace.

Fra la Serbia e la Grecia non esiste un trattato propriamente detto, ma soltanto un accordo circa le misure militari da eseguire.

Il futuro confine fra la Bulgaria e la Turchia

COSTANTINOPOLI, 16. — *Una nota ufficiale smentisce la voce secondo la quale le trattative potrebbero modificare la frontiera turco-bulgara stabilita dalla conferenza degli ambasciatori di Londra cioè la linea diretta Enos-Midia.*

La Porta prepara la strada per il ritiro delle truppe in Asia

COSTANTINOPOLI, 16. — L'armistizio fu concluso soltanto tra la Bulgaria e la Turchia. Si ritiene che fu la Russia che suggerì la sospensione delle ostilità turco-bulgare e preparò gli abboccamenti fra le due parti. Ma i belligeranti interessati negoziano direttamente tra loro.

In previsione della prossima pace si costruiscono chiatte in modo da poter fare imbarcare le truppe che al momento della dislocazione saranno inviate direttamente in Anatolia per mare.

La porta firmò la proroga di venticinque anni della concessione della Società dei fari. La società concesse un anticipo immediato di 500.000 lire turche.

I delegati alla ripresa conferenza per la pace a Londra

LONDRA, 16. — L'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che si ritiene che i delegati della pace si riuniranno fra breve a Londra. Hakki pascià, ex-granvisir, Rechid pascià e Naby bey ambasciatore a Roma furono nominati commissari della pace. Si diceva iersera che Novakovic sta per lasciare Atene.

Nei circoli bulgari si ignora se Danew tornerà a Londra. Il direttore del debito pubblico al ministero delle finanze bulgaro Stojonoff è designato a rappresentare la Bulgaria alla commissione finanziaria di Parigi.

Il compromesso bulgaro-rumeno

PIETROBURGO, 16. — L'ultima seduta della conferenza per la soluzione della divergenza bulgaro-rumena fu tenuta nel pomeriggio di ieri ed è durata due ore. Si è trovato un compromesso mediante concessioni reciproche la Bulgaria e la Rumania. Quest'ultima rinunciò a tutte le sue pretese sul litorale del Mar Nero. La Bulgaria fu invitata a cedere Silistria con certe garanzie.

PIETROBURGO, 16. — Il ministro degli esteri comunica che le voci pubblicate nei giornali a proposito dello svolgimento dei lavori della conferenza per la soluzione della vertenza rumeno-bulgara sono prive di fondamento, avendo gli ambasciatori stabilito di non comunicare niente alla stampa, se non per comune consenso. La Russia fin da principio si impose il compito della riconciliazione rumeno-bulgara ed essa avendo sempre riguardo alle opinioni espresse dalle due parti aderirà soltanto ad una decisione che sia notoriamente accettabile per ambedue.

La crisi nel gabinetto greco

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Atene: Il ministro della guerra richiamò d'urgenza tutti gli ufficiali in licenza per convalescenza. Corre persistente la voce che il ministro degli esteri si dimetterebbe prossimamente.

Le pretese violenze montenegrine
I risultati della commissione

BELGRADO, 16. — *Secondo notizie ufficiose a Giacova la commissione mista firmò ieri il processo verbale sul caso Palic. Si constatò che la commissione non trovò alcuna prova convincente che il Palic fu percosso e maltrattato in prigione dalle autorità montenegrine e nessuna prova risultò sulla uccisione premeditata per parte dei soldati montenegrini scortanti il Palic. La commissione non potè fornire alcuna prova contraria che potesse smentire le affermazioni delle autorità montenegrine che il Palic fu ucciso soltanto, in causa del tentativo di fuga. La commissione prosegue i lavori relativamente alle conversioni forzate all'ortodossia.* (Stefani).

Le informazioni autriache

VIENNA, 16. — I giornali recano: In questi circoli politici non si ha nessuna conferma della conclusione di un armistizio. I giornali apprendono che sono stati presentati alla commissione mista istituita per l'inchiesta dell'affare Palic e delle conversioni forzate a Giakova solamente gli atti montenegrini sulla uccisione del prete Palic. Secondo questi la verità è che Palic cercò di fuggire, mentre era scortato dai soldati montenegrini e che in questa occasione fu ucciso da un proiettile. L'inchiesta continua.

Bande d'assassini in Macedonia

SOFIA, 16. — In una casa del villaggio di Gabrovo nel distretto nuovo di Kirdschali si tenne nascosta una banda la quale aveva ucciso due impiegati dell'amministrazione delle imposte di consumo. Quando gli organi della polizia assistiti da un distaccamento di soldati perquisirono questa casa furono sparati alcuni colpi contro i bulgari. Un soldato fu ucciso. Gli assassini fuggirono. Essi sono inseguiti.

La dichiarazione del Montenegro sul compenso pecuniario

CETTIGNE, 16. — *Il governo telegrafò ai suoi rappresentanti all'estero che il Montenegro respinge ogni compenso pecuniario per Scutari come profondamente contrario all'onore ed alla gloriosa storia del popolo montenegrino. Il Montenegro conserva riguardo a Scutari la posizione che ha preso e non cederà se non ad una forza superiore.* (Stefani).

Una domanda della Bulgaria smentita

CETTIGNE, 16. — La notizia secondo cui il ministro della Bulgaria avrebbe fatto un passo presso il governo montenegrino per domandare che venga tolto l'assedio a Scutari è infondata.

L'occupazione di Nalut
La cattura d'una carovana

TRIPOLI, 16. — Ufficiale. — *La occupazione di Nalut ebbe luogo il 12 corrente, dopo lunga e rapida marcia che permise di sorprendere e catturare 150 cammelli con viveri diretta a Sceil El Sof, località di tappa lungo la via trovata completamente abbandonata.* (Stefani).

Da oggi sono attivate le comunicazioni telegrafiche con Fossato e Nalut.

Il ghibli a Tolmetta

TOLMETTA, 16. — Ufficiale. — *Ieri a causa del ghibli violento si dovettero, dal mezzogiorno in poi, sospendere le operazioni di sbarco. Stamattina il mare era ancora agitatissimo.*

I beduini in fuga davanti Bengasi

BENGASI, 16. — Ufficiale. — *Informazioni attendibili recano che anche il campo beduino secondario di Cocnia si è sciolto. I prigionieri fatti durante l'azione del 13 sono novantatre.*

L'azione dimostrativa a Solum durante lo sbarco a Tolmetta
Come avvenne il naufragio dello zatterone

NAPOLI, 16. — Dai porti della Cirenaica giunse ieri nel nostro porto il piroscafo *Bormida*, con a bordo venti soldati e due ufficiali, che rimpatriano in licenza. Gli ufficiali di bordo hanno dato notizia circa a quanto si prepara in Cirenaica e l'occupazione di altre località. Essi hanno raccontato che nello stesso giorno in cui il convoglio con le truppe che sbarcarono a Tolmetta partì per Derna, salparono pure i trasporti *Cavour, Matelos e Caterina Accame*, che rivolsero la prora verso Solum, allo scopo di distrarre l'attenzione del nemico, facendogli credere che le nostre truppe sarebbero sbarcate a Solum.

Giunti i tre piroscafi, scortati da alcune torpediniere, innanzi alla spiaggia di Solum, scesero in mare gli zatteroni, facendo così credere al nemico uno sbarco sulla spiaggia. Gruppi di arabi accorsero e si stesero su un terreno ondulato, aprendo un fuoco vivissimo di fucileria contro gli zatteroni, a cui risposero le torpediniere coi numerosi proiettili da sessantacinque che dovettero colpire nel segno perchè si videro dei gruppi nemici darsi alla fuga. I trasporti si trattennero di fronte alla spiaggia di Solum per circa quattro ore, fino a quando cioè non giunse l'avviso radio-telegrafico, annunciante che la occupazione di Tolmetta era avvenuta. E fecero ritorno a Derna.

Circa poi al naufragio dello zatterone ed all'annegamento di sedici soldati di artiglieria e del capitano Giovannini, di fronte a Tolmetta, gli ufficiali di bordo del *Bormida* hanno narrato che, mentre lo zatterone sul quale erano una quarantina di soldati in completo assetto di guerra era rimorchiato verso terra da una lancia a vapore della *Vittorio Emanuele*, che procedeva lentamente, dovendo combattere coi forti marosi e col vento fortissimo ed anche a causa degli innumerevoli bassi fondi che ivi sono sparpagliati, ad un tratto una ondata più alta delle altre, abbattendosi sulla lancia, fece sganciare lo zatterone, che è stato per un momento in balìa delle onde e poi andò ad infrangersi su un irto bassofondo, sfasciandosi completamente. I soldati che erano su di essa furono tutti preda del mare furioso. Quelli che sapevano nuotare, combattendo una lotta disperata contro i marosi, ora sommersi, ora galleggianti, a furia di bracciate riuscirono ad avvicinarsi alla lancia, che nel frattempo era ritornata sul posto; gli altri, inesperti del nuoto e forse anche vinti dalla furia della tempesta, dopo avere lottato per un breve tempo, annegarono miseramente, nonostante le numerose imbarcazioni inviate in loro soccorso.

Le nostre imbarcazioni inviate in loro soccorso non poterono raccogliere che i cadaveri dei disgraziati. Intanto da quanto hanno dichiarato gli ufficiali del *Bormida*, sembra che sia prossima l'occupazione della baja di Solum, volendo così troncare il contrabbando che si esercita lungo la frontiera egiziana. Si dice che a Solum siano accampati oltre duemila beduini che intendono opporre la più accanita resistenza al nostro sbarco.

Dopo l'attentato di Madrid
Dimostrazioni al Re

CERBERE, 16. — *Giunge notizia da Bercellona che gli studenti hanno organizzato dimostrazioni contro l'attentato commesso contro Re Alfonso. I dimostranti hanno percorso le vie principali al grido di: Viva la Spagna! Viva il Re! Le acclamazioni si sono raddoppiate davanti al palazzo del governatore civile e davanti alla capitaneria generale.*

La rivoltella era di un agente di polizia

MADRID, 16. — L'Epoca *dice che un agente di polizia sarebbe stato arrestato. Sarebbe stato egli che avrebbe acquistato la rivoltella che servì al Sanchez per compiere l'attentato contro Re Alfonso. L'anarchico Lozano arrestato ieri mattina è stato ieri sera posto in libertà.*

Lo sciopero politico nel Belgio

LIEGI, 16. — Nelle miniere di carbone si è verificato un leggiero aumento nella sospensione del lavoro. Ieri sera furono commessi atti di *sabotage* in vari punti ove vennero guastati 16 verricelli. Alcune porte furono abbattute e rotte.

La cronaca dei reati delle suffragiste inglesi

BATH, 16. — Le suffragiste hanno tagliato i fili telegrafici e telefonici vicini al tunnel di Bos della ferrovia Great Western.

COME SI SVOLGE L'INCIDENTE di Nancy
Il linguaggio prudente della stampa parigina

PARIGI, 16. — Tutti i giornali commentano stamane l'incidente di Nancy e ritengono che la sua importanza sia stata molto esagerata.

Jaures nell'*Humanitè* scrive: «Il deplorevole incidente di Nancy dimostra ancora una volta quanto sangue freddo sia necessario e come sia urgente che le abitudini di rispetto reciproco e di cortesia debbano dominare la nervosità generale».

«Il *Figaro* ritiene che il governo abbia agito prudentemente inviando a Nancy come l'altra settimana a Luneville un'alta personalità parigina per fare una inchiesta espressamente sul posto e riparare quindi agli errori del commissario speciale di Nancy il cui dovere sarebbe stato di reprimere le dimostrazioni e segnalarne i particolari al ministero da cui dipende.

«Tutte le responsabilità — continua il *Figaro* — saranno così nettamente determinate e l'incidente sarà pienamente chiarito e quindi completamente risolto, perchè vi è sincerità da ambe le parti. I giornali tedeschi meglio informati saranno presto d'accordo con noi e l'incidente che avrebbe potuto essere deplorevole contribuirà forse, come quello di Luneville a dissipare i malintesi per i quali i due paesi finirebbero per subire gravissimi danni».

L'*Action* scrive: «Non bisogna esagerare: alcune persone sciocche non impegnano la Francia: il patriottismo della Francia repubblicana respinge questa dimostrazione inopportuna. Essa non provoca e non molesta alcuno. In qual modo d'altra parte questo incidente, per esagerato che sia, può offendere l'onore tedesco?».

Un'intervista con l'ambasciatore german.

PARIGI, 16. — Il *Gil Blas* ha intervistato l'ambasciatore di Germania relativamente agli incidenti di Nancy. L'ambasciatore ha dichiarato che conviene aspettare che coloro che sono stati danneggiati abbiano formulato i loro reclami.

— Sarà pubblicato un rapporto ufficiale del governo tedesco? ha domandato il giornalista.

— Posso soltanto dirvi (rispose l'ambasciatore) che sarà fatta una inchiesta minuziosa. Non sarà fatto alcun passo prima che non siamo in possesso di documenti probatori. Del resto posso aggiungere che il governo francese, lungi dal farsi pregare non ha aspettato la visita del segretario dell'ambasciata tedesca per ordinare una inchiesta immediata sul deplorevole incidente. Questa prova di fatto ha prodotto una favorevole impressione.

La conversazione si è svolta in seguito sulla materialità dei fatti. L'ambasciatore Schoen avrebbe detto che se la versione tedesca è esatta gli avvenimenti avrebbero un carattere di gravità, ma che sembra certo che l'affare fu esagerato. Schoen ha concluso con queste parole:

«Comunque questi incidenti sono deplorevoli: sono scintille cadute in una atmosfera un po' carica. La versione tedesca contiene fatti assai gravi. Io ricevetti il rapporto sull'affare Zeppelin. Esso prova che la popolazione della Lorena francese dimostrò poca simpatia ma usò anche durezze verso gli ufficiali francesi. Così i fatti si aggiungono ai fatti. Se l'incidente di Nancy riveste veramente il carattere che gli danno le versioni tedesche i nostri concittadini sarebbero obbligati a non viaggiare più in Francia non godendo più la sicurezza».

L'ambasciatore ha terminato augurandosi che le informazioni pubblicate da ambo i lati delle frontiere siano esagerate ed ha formulato la speranza che esse permettano di ridurre l'importanza dell'incidente alle sue giuste proporzioni.

Altre dimostrazioni anti-tedesche

PARIGI, 16. — L'*Echo de Paris* scrive: Un incidente che pareva privo di importanza, ma del quale i particolari non sono ancora noti è avvenuto in una sala di spettacoli pubblici a Grenoble. Ieri l'altro sera prima che si alzasse il sipario: si doveva rappresentare *Coeur des françaises*, avvenne un tumulto tra parecchi spettatori, tra i quali alcuni tedeschi che rinunciarono di entrare nella sala.

Secondo un'altra versione vari tedeschi avrebbero fatto una dimostrazione in un palco e avrebbero in seguito lasciato la sala dinanzi alle proteste del pubblico.

BERLINO, 16. — La *B.-Z. am Mittag* ha da Parigi che colà sono avvenute clamorose dimostrazioni contro il maestro di lingua tedesca alla Sorbona prof. Miliot. Egli fu atteso sulla via da circa 500 studenti e scolari liceali che lo salutarono con le grida: «A Berlino! Vogliamo l'Alsazia-Lorena!» La dimostrazione durò più di un quarto d'ora. Il professore potè continuare la sua strada solo con l'aiuto della polizia. La folla si recò poi sulla piazza della Concordia, dove fu collocata una tricolore sulla statua di Strasburgo.

L'arresto d'un capitano francese per spionaggio

PARIGI, 16. — I giornali ricevono da Berlino che l'ambasciata di Francia venne avvertita dell'arresto per accusa di spionaggio del capitano del genio Lemerle dell'esercito francese.

Egli fu arrestato nel momento in cui esaminava il ponte di barche collocato sul Reno. Il capitano presentò protesta al procuratore imperiale contro l'arresto. La protesta non venne ancora esaminata. Si rifiuta qualsiasi informazione sulla persona dell'arrestato.

La traversata dell'Atlantico del dirigibile "Suchard"

LAS PALMAS, 16. — Il gonfiamento del dirigibile «Suchard» è cominciato ed è continuato alla presenza di una grande folla. Il capitano Bruker conta di alzarsi oggi nel pomeriggio se il vento si mantiene nella direzione favorevole nella quale si trova da ieri.

L'aumento dell'esercito
approvato dalla Camera rumena

BUCAREST, 16. — La Camera dei deputati ha approvato l'effettivo dell'esercito per il 1914. Saranno chiamati sotto le armi 48 mila uomini per le unità permanenti, 40 mila in servizio temporaneo per la cavalleria e 900 per la marina militare.

Issa Bolietinaz conferisce col capo dello stato maggiore austriaco

VIENNA, 16. — La *Neue Freje Presse* pubblica: Il ministro della guerra Krobatin ricevette ieri il capo albanese Issa Bolietinaz in udienza durata piuttosto a lungo.

L'Unione liberale democratica di Milano
Come si è costituita e come svolge la sua attività

MILANO, 16. — Vi ho informato, tempo fa, della costituzione dell'«Unione Liberale Democratica» promossa da parecchi autorevoli uomini politici che appartenevano fino a ieri, gli uni al partito liberale moderato e gli altri al partito liberale democratico.

Fra i primi noto l'ex sindaco Bassano Gabba; fra i secondi il senatore Martelli.

Quest'*Unione* fonde le due ali del grande partito liberale e vuole avviarle ad una più gagliarda, più pratica, più efficace difesa delle istituzioni liberali.

L'intrapresa non pareva facile: i giornali radicali la accolsero con disdegno e quasi con disprezzo, sostenendo che i democratici, per quanti calci ricevano appena cercano d'avvicinarsi, devono allearsi coi socialisti.

I giornali moderati che s'impegnarono (ed ebbero torto e se ne mostrano già pentiti) in qualche accordo coi clericali si limitarono a darne l'annuncio asciutto, come di cosa a cui non c'era da dare importanza.

Ma questo sodalizio politico — che si informa ad un nuovo orientamento, — che nelle file liberali milanesi era da tempo preparato e desiderato — trovò presto terreno favorevole: le adesioni piovvero e moltissime di cittadini autorevoli. Sono già *seicento* i soci dell'*Unione Liberale Democratica*.

Ieri il Comitato esecutivo ha pubblicato il seguente manifesto che sarà bene far conoscere ai vostri lettori. Eccolo:

«Tra pochi mesi il popolo italiano sarà chiamato ai comizi.

«Da quando il nostro paese ha conquistato l'unità e l'indipendenza, mai le elezioni politiche avvennero in un momento di tanta gravità ed importanza. Poichè soltanto con la fortunata impresa di Libia l'Italia si è rivelata a sè stessa ed al mondo concorde, sicura di sè, cosciente della sua forza e della sua alta missione di civiltà: solamente adesso ai cittadini tutti sono aperte le urne e la sovranità popolare trova la sua completa consacrazione nella legge e nei fatti.

«L'altissimo compito alla Camera nuova affidato sarà quello di condurre la Patria a sempre più gloriosi destini: dai principî che prevarranno nel Parlamento dipenderà la fortuna d'Italia.

«Mezzo secolo di esperienza ha dimostrato la saggezza e la bontà delle istituzioni che ci reggono: esse garantiscono l'esercizio della più ampia libertà civile e offrono il mezzo di perseguire ogni più fecondo progresso.

«Ma due pericoli minacciano: da un lato i partiti rivoluzionari tendono a sovvertire la forma di governo e le basi economiche dello Stato, ed ora più che mai osteggiano lo spirito nazionale che pervade il Paese; dall'altro il partito clericale, alacre quanto mai nel passato, mira a rendere soggetto lo Stato alla Chiesa col pretendere, più o meno larvatamente, rivendicazioni territoriali e facoltà di ingerenze dirette nella pubblica cosa: intollerabili offese al libero svolgersi di ogni Società civile e ai diritti dello Stato moderno.

«Prevenire con fermezza questi pericoli, tener testa agli avversari con la forza e la coscienza del corpo elettorale, tale è il sacro dovere tradizionale dei partiti liberali e democratici italiani.

«Mossi da questi convincimenti e da questi propositi abbiamo costituito una Unione che raccolga in un fascio tutti i cittadini elettori, sia indipendenti, sia già appartenenti ad associazioni politiche ed economiche, che sinceramente intendano, ferma la leale osservanza alle patrie istituzioni:

«avversare ogni pretesa confessionale che tenda in qualsiasi modo a menomare la sovranità dello Stato, pur sempre rispettando qualunque professione religiosa;

«opporsi ad ogni e qualsiasi tendenza ed azione sovvertitrice;

«promuovere ogni progresso legislativo in ordine alle attuali esigenze sociali.

«*Intendimento nostro è soltanto quello di collegare le varie forze che convengono nelle nostre idee fondamentali, da qualunque parte a noi si dirigano, senza pretendere da nessuno il sacrificio delle proprie tendenze pure che siano compatibili coll'altissimo fine a cui noi miriamo, ed attrarre la grande massa dei nuovi elettori sulla via segnata, che sola può condurre ad una grande avvenire per la Patria*».

Il Comitato esecutivo dell'Unione venne così costituito: avv. *Mario Martelli* senatore, presidente — prof. *Paolo Arcari* — *Luigi Baroni* — avv. *Giulio Goldmann* — avv. *G. E. Brugnatelli* — *prof. G. C. Buzzati* — avv. *Dante Diotallevi* — avv. *Bassano Gabba* — *Ferruccio Piccioni* — avv. *Azio Samarani* — dottor pro. *Iginio Tansini* — avv. *Luigi Cernezzi cassiere* — avv. *G. B. Boeri*, segretario.

La bilancia del commercio italiano
Le importazioni e le esportazioni

ROMA, 2. — L'ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi tre mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate a lire 897.951.137 con un aumento di lire 32.483.862 rispetto al corrispondente periodo del 1912.

Fu in aumento in confronto del corrispondente periodo dell'anno 1912, l'importazione dei seguenti prodotti: frumento per milioni 48.7 — lane sudicie e lavate 6.7 — granoturco 6.5 — avena 4.1 — carbon fossile 3.8 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 2.4 — tabacco in foglie 2.3 — fosfati minerali 1.9 — pelli crude 1.7 — cascami di lana 1.4 — vetture automobili 1.1.

Fu invece in diminuzione la importazione di questi altri prodotti: cotone greggio per milioni 13.1 — cavalli 6.6 — bestiame bovino 5.7 — caldaie, macchine e loro parti 5.5 — seta tratta greggia 5.4 — gomma elastica greggia 5.3 — merluzzo e stoccafisso 2.9 — bozzoli 2.2 — olio d'oliva 1.9 — tessuti e altri manufatti di seta 1.7 — pelli conciate 1.6 — tessuti e altri manufatti di lana 1.4 — ghisa in pani 1.4 — ferro e acciaio in verghe 1.4 — apparecchi per riscaldare 1.4 — piume da letto 1.3 — solfato di rame 1.2 — canapa greggia 1.1.

Le esportazioni furono valutate L. 571.512.343 con un aumento di lire 2.491.151 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: canapa greggia per milioni 11.3 — farine e semolino 5.6 — carri e vetture automobili 5.6 — tessuti e altri manufatti di cotone 5.1 — pelli crude 3 — agrumi 1.8 — fiori freschi 1.8 — pellicole cinematografiche 1.8 — legumi secchi 1.7 — tessuti di juta greggi 1.2 — vini 1.1 — gomma elastica greggia 1.1

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta, greggia per milioni 15.9 — riso 5.3 — uova di pollame 3.8 — olio d'oliva 3.5 — frutta fresche 2.6 — corallo 2.3 — minerali di zinco 1.4 — filati di cotone 1.3 — tabacco 1.2 — trecce di paglia e di truciolo 1.2 — lavori di ferro e di acciaio 1.2 — ferro in rotaie per ferrovia 1.1.

Due collocamenti in disponibilità nella marina

ROMA, 16. — Il foglio d'ordini della marina reca: Con regi decreti in data 27 marzo in corso di registrazione il maggior generale del Genio Navale Marco Giulio Faruffini è stato collocato in disponibilità a decorrere dal 6 corrente; ed il contrammiraglio Adolfo Pouchain è stato collocato in disponibilità a decorrere dal 21 corr.

Tre analfabeti fra 96 mila elettori

E' questa una gloria di Torino. Mentre in molte provincie e città del regno l'analfabetismo domina ancora, nella capitale del Piemonte questa piaga è quasi del tutto scomparsa. Già il censimento del 1901 aveva rivelato che la provincia di Torino era quella che aveva una percentuale più bassa di analfabeti: ora l'applicazione della nuova legge elettorale ha dimostrato che l'analfabetismo in Torino è completamente vinto.

Risulta infatti che fra i 96 mila elettori, che i cinque collegi di Torino contano, appena tre figurano come analfabeti.

Torino, adunque, è una città senza analfabeti. Se infatti fra gli elettori da 30 anni in su vi sono tre soli analfabeti è quasi certo che fra i cittadini di età inferiore ai 30 anni non vi sono analfabeti, perchè i giovani ebbero maggiore comodità di frequentare le scuole. Torino è quindi non solo la città in cui l'istruzione è più diffusa.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

La prospaltella nei distretti di Latisana, Palmanova e Codroipo

I benefici che la prospaltella arreca con la distruzione della diaspis del gelso, si rendono già bene evidenti anche nella nostra provincia.

Il dottor Panizzi della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana ci ha fornito le seguenti interessanti notizie riguardanti i tre distretti di Codroipo, Latisana e Palmanova.

Dalla prima unica semina eseguita nel 1909 a Latisana, si è passati a qualche decina di semine nel 1910 e 911 a parecchie centinoia nel 1912 e a parecchie migliaia nel 1913l e ciò dei Circoli Agrari di Palmanova — Codroipo — Latisana — Rivignano Codriopo — Latisana — Rivignano — Palazzolo — San Giorgio di Nogaro e quella pure preziosissima di privati agricoltori, che primi beneficati, non hanno esitato a favorire agli altri e in grande copia il materiale adatto per le successive semine.

Devono venire ricordati a titolo di lode l'amministrazione conte Rota di Codroipo — l'amministrazione dottor Canciani di Varmo e altri molti quali l'amministrazione cav. Peloso Gaspari di Latisana — l'amm. conte Zoppola di Chiamarcis — l'amm. conte Manin di Passariano — amministrazione Ostuzzi di Varmo — signor R. Romanelli di Sella — S. G. Sburlino di Latisana ecc.

Nella corrente primavera si sono completate le semine in tutti i 26 comuni che formano la circoscrizione della Cattedra Ambulante di Latisana e ciò con un forte numero di rametti per ogni comune, il più spesso anzi per ogni frazione ove l'attecchimento della Prospaltella era ancora nullo o debole.

Il distretto di Codroipo, uno della provincia fra i più infestati dalla **Diaspis**, è ora intensissimamente prospaltizzato, e non sono pochi gli agricoltori che possono far fede, per propria esperienza, sulla efficacia di un tale genialissimo metodo di lotta contro la Diaspis. Ma per quanto meno generale e intensa pure ottima è nel complesso la diffusione del benefico insetto, anche nei Distretti di Palmanova e Latisana.

Volendo dividere i Comuni in tre gruppi a seconda dello stato di diffusione e intensità in loro assunto dalla Prospaltella, al primo metteremo: Codroipo — Varmo — Sedegliano — Rivolto — Latisana — Bicinicco; al secondo: Camino — Bertiolo — Talmassons — Rivignano — Castions — Gonars — Palmanova — Santa Maria — Trivignano; al terzo: Ronchis — Teor — Pocenia — Palazzolo — Muzzana — Bagnaria — Carlino — Marano — San Giorgio — Precenicco. In parecchi di questi ultimi la infezione diaspica è ancora limitata e in alcuni solo nella corrente primavera si eseguirono le prime semine.

Se le numerosissime semine ora eseguite verranno rispettate — vale a dire non si sfronderanno i gelsi su cui sono attaccati i rametti con Prospaltella nè si tratterranno con alcun diaspicida, in una parola se si lascieranno tali gelsi in completo abbandono, come è prescritto — avremo fra l'anno per molti ed estesi centri la scomparsa della Diaspis, ciò che seguirà fra due o tre anni ovunque.

Questo è lecito arguire dai buoni risultati già ottenuti i quali — data la meravigliosa foza di moltiplicazione e dissemazione della Prospaltella e l'aiuto che agricoltori, Circoli Agrari e Cattedra di Agricoltura della zona continueranno a prestare all'insetto colle semine artificiali — non rappresentano che una piccola cosa di fronte a quanto in brevissimo tempo si deve poter ottenere, se qualche fatto nuovo e malaugurato non interviene a rallentare e arrestare la marcia trionfale del benefico insetto.

E gli agricoltori, gli industriali della seta, la Nazione non si dimenticheranno — speriamo — di molto dovere al prof. Berlese.

Da S. DANIELE

San Giorgio nella storia di San Daniele

Ci scrivono 16 (n):

Durante il medio evo nel giorno di San Giorgio l'angusta cittadina di San Daniele era in grande fermento. Era anzitutto giorno d'elezioni. Queste non davano origine a turbolenze, perchè l'ira popolare esplodeva con inaudita violenza sol quando il Patriarcato veniva leso nei suoi diritti dalla nobiltà prepotente e irrequieta.

Le cariche più importanti, non tutte però elettive erano le seguenti: il Gastaldo — il Camerario di San Michele — il Giurato della Comunità — il Consiglio d'Arrengo — il consigio dei XII — tre boniviri — tutori dei pupilli — i giudizi di pace — i daziari. Tre cittadini erano incaricati di fissare il prezzo della carne e di altri generi alimentari. La giustizia era amministrata dal Gastaldo, dal Giurato della Comunità, da due giurati della Curia e da due astanti.

Una deliberazione del 31 luglio 1528 prescriveva che non petessero fare parte del consiglio d'Arrengo: i forestieri che non avevano ottenuta la cittadinanza — gli analfabeti e gl'interdetti — i Nodari di San Daniele — i cancellieri dei Castellani — o di aliena giurisdizione.

Nel giorno di San Giorgio appaltavano i dazi, che gravavano sul vino, sulla carne, sull'olio, sul sale e sulle bestie da macello. Per un circuito di tre miglia all'intorno di San Daniele era vietato di aprire osterie.

Questo sistema non era certo escogitato per combattere l'alcoolismo, ma per aumentare il reddito dei dazi.

Scherzi primaverili

Tutti i corrispondenti dei giornali hanno imprecat ocontro il tempaccio di questi giorni. Anche noi abbiamo avuto il ghiaccio e brina, ed un povero diavolo di Susans è morto assiderato.

Durante gli equinozi gli uragani e le bufere sono inevitabili, Questo hanno hanno cominciato con inaudita violenza negli Stati Uniti, ed il grave rivolgimento atmosferico s'è fatto sentire anche da noi. E' noto che uno dei più bei romanzi del Verne, l'«Isola Misteriosa», ha il suo esordio con un violento uragano che scoppiò a Richemond durante la guerra di secessione, e trasportò un pallone con cinque persone nel Pacifico, fino alla latitudine della Nuova Zelanda.

Un poeta dialettale da non confondersi con Settimo Agreste di Villabona, volle leggermi un suo parto poetico sull'aprile:

«Il dolz Avril cu l'aiarut cuiet»

Le dolcezze d'Aprile erano segnate dal termometro con cinque gradi sopra zero; ed il queto aere... fischiava nelle viuzze del Monte di pietà come in una bolgia infernale. Quest'oggi la temperatura è notevolmente rialzata.

Argo

Da CIVIDALE

Consiglio della Società operaia - Chiusura della caccia

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera alle otto ebbe luogo la annunciata seduta del consiglio della nostra società Operaia. Erano presenti 15 consiglieri ed il collegio dei Sindaci al completo.

Presiedeva il presidente signor E. Zanuttini.

Dopo avere preso atto di alcune importanti comunicazioni, il consiglio procedette all'esame del Resoconto finanziario e morale dell'esercizio 1912 compiacendosi vivamente degli splendidi risultati che presenta il conto stesso.

L'esercizio si è chiuso con un civanzo complessivo di L. 2766 delle quali L. 1449 spettano al fondo M. S. ed Istruzione elire 1317 al fondo pensioni. Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1912 risulta salito alla somma di lire 63.700.

La relazione morale della direzione, letta all'adunanza, venne accolta da applausi.

Il consiglio espresse parere favorevole perchè il fabbricato da acquistarsi dalla Commissione pro Casa del Popolo, coi fondi da essa raccolti, possa venire intestata in nome della Società, che possiede la personalità giuridica all'uopo necessaria.

Viene quindi fissata la convocazione della assemblea generale dei soci per il giorno di martedì 29 corrente alle ore 8 pomeridiano, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto finanziario 1912;
2. Provvedimento preliminare per la iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.
3. Acquisto di un fabbricato in nome della Società, da pagarsi coi fondi raccolti dalla Commissione pro Casa del Popolo.

Il consiglio prese quindi alcune deliberazioni riguardanti la concessione di sussidi.

Accordò un contributo di Lire 50 in favore della Esposizione agricola industriale intermandamentale.

Per ultimo ammise a fare parte del sodalizio cinque nuovi soci.

*** Ieri si è chiusa la caccia con poca fortuna per i numerosi amanti del dilettevole sport. Molti aneddoti però si raccontano, di cadute nelle paludi, di notevoli inzuppate, di equivoci ecc. Bianco e Febo due forti rivali in arte, incontratisi nelle praterie della Bocarizza mortificati della giornata passiva, si aggredirono e si martoriarono per benino, tanto che Febo ebbe bisogno di quattro punti di sutura in una culatta.

Per intromissione dei rispettivi proprietari la vertenza non avrà conseguenze, avendo stabilito di comune accordo di applicare, d'ora in poi, ai due furibondi, le museruole.

Ed ora attendesi il momento delle quaglie per riprendere il fucile.

Da RIVOLTO

Crisi - Premiazione

Ci scrivono 16 (n):

Ieri vi fu consiglio comunale ed a unanimità venne approvato il Regolamento igienico e capitolato medico per condotta piena.

Domenica si adunerà per l'ultima volta per trattare in seconda lettura lo stesso argomento.

Tranquillità in tutto; però ora sappiamo da buona fonte che ben 17 consiglieri rassegnarono le loro dimissioni presso il regio Prefetto e così domenica si dichiarerà sciolto il Consiglio.

Subito dopo avremo l'ingresso del commissario prefettizio.

*** All'esposizione di Agricoltura e Industria Aviazione e Sport di Milano venne premiato con medaglia d'oro il giovane fornaio Comisso Marco di Gio. Batta per ottima lavorazione del pane.

Ben meritata l'onorificenza perchè ad onor del vero a Rivolto si mangia buon pane. Il premiato è appena diciottenne e con due soli anni di mestiere. E' giovane volonteroso e se andrà di questo passo si farà certamente onore.

Da TOLMEZZO

La polizia scientifica

Ci scrivono 16 (n):

Il signor Pasqualini Luigi sottotenente comandante la sezione dei carabinieri Reali in San Vito al Tagliamento, da lunedì 14 corrente trovasi presso il comando di questo capoluogo e vi si fermerà tutta la settimana per impartire ai sotto ufficiali dell'Arma istruzioni sulla polizia scientifica basata sulle impronte digitali ed altre esperienze da segnalarsi all'Istituto Antopometrico in Roma diretto dal Commendatore Ottolenghi, per la scoperta di pericolosi malfattori del Regno e fuori i quali avessero commesso reati di grande importanza.

Facciamo plauso a questa nuova istituzione coll'augurio che talvolta possa condurre a buoni risultati contro tutti coloro che attentassero alle altrui proprietà.

Da PORDENONE

Il solito trucco - Il teatro nuovo

Ci scrivono 16 (n):

Non è raro il caso delle lettere di Spagna contenenti mirabolanti promesse di tesori nascosti spediti a persone facoltose. Più volte la cronaca ebbe a registrare tali fatti e talvolta anche le tristi conseguenze di coloro i quali troppo... minchionamente abboccarono all'amo. Una di tali lettere è giunta giorni fa da Madrid alla ditta P. I. Klefisch di qui, la quale manco a dirlo, si è fatta premura di non rispondere. Ma ecco senz'altro la lettera famosa che riproduciamo integralmente.

Madrid li, 9 — 4 — 1913

Preg.mo signore,

Prigioniere in questa città, per fallimento, vengo a pregarla se vuole aiutarmi a ritirare una somma di 1.200.000 franchi, che io posseggo in un baule il quale si trova in deposito in una Stazione di Francia.

Per questo è necessario che lei venga costì per levare il sequestro al mio bagaglio pagando al cancelliere le spese del mio processo per impossessarsi di una valigia a segreto nel quale tengo nascosto la ricevuta della ferrovia indispensabile per ritirare il baule dalla stazione.

In ricompensa gli offro il terzo della somma.

Siccome non so se si trova allo stesso indirizzo e nella paura che la presente non gli pervenga aspetterò la sua risposta per firmare il mio nome per confidargli il mio segreto e per dargli tutte le garanzie necessarie.

Dunque non potendo ricevere la sua risposta in prigione se lei accetta di venirmi in aiuto invierà un telegramma a una persona di tutta confidenza che me lo rimetterà con tutta sicurezza così concepito:

Iosè Arnus — Medellin — 10 — baio — derecha — Madrid. — Conviene contrato — Klefisch.

Gli raccomando tutte discrezioni, e di rispondere per telegramma e non per lettera.

In attesa della sua risposta firmo solamente.

R. de S.

*** Ieri sera in una sala dell'Albergo Centrale ha avuto luogo una importante assemblea dei soci del Teatro Nuovo.

L'assemblea approvò l'atto costitutivo e lo Statuto della Società e nominò quali amministratori i signori cav. Luciano Galvani — Domenico Spernari — cav. uff. avv. Riccardo Etro — dottor Pietro di Montegnacco — cav. G. B. Lucio Poletti.

Da TARCENTO

La crisi municipale

Ci telefonano 16 sera:

Nel pomeriggio, d'oggi si è adunato il consiglio municipale. Presiedeva il sindaco cav. Serafini.

Si procedette alla discussione in seconda lettura della proposta d'aumento dello stipendio ai medici comunali e venne approvata.

Si diede poi lettura della relazione sul nuovo acquedotto con grande impianto idro-elettrica, preparato dall'assessore dei lavori, signor Boldi.

A questo punto il sindaco e poscia la Giunta presentarono le loro dimissioni.

In questo modo, la crisi, che era stata già determinata dalle dimissioni di assessori autorevoli e di consiglieri, è entrata nel periodo risolutivo.

L'amministrazione comunale, come era da prevedere, si è disfatta da sè.

Siamo in attesa del commissario prefettizio, per preparare la convocazione degli elettori, che saranno chiamati a nominare un nuovo consiglio.

Era tempo!

Da GEMONA

Il morbillo - In Pretura

Ci scrivono 16 (n):

Da qualche giorni infierisce qui il morbillo, magari in una forma non tanto maligna. Però vi fu qualche piccola vittima.

Gli sbalzi di temperatura, cagionati dal variar del tempo, hanno causato qualche polmonite.

Vogliamo sperare che detti morbi abbiano presto a sloggiare per il bene di tutti e che la primavera ristagni e rimetta aposto questa atmosfera bizzarra.

*** Nell'udienza di ieri per furto di legna e piantine Simerutti Gio. Batta fu Giuseppe di Venzone si buscò quattro giorni di reclusione.

Bellina Giuseppe fu Antonio pure di Venzone, giorni 3 — Venturini G. Batta di Ignazio sedicenne e Bonati Giuseppe di Luigi di anni 13, entrambi di Gemona a tre giorni.

I tre ultimi furono condannati col beneficio della legge Ronchetti.

— Per protrazione di orario, Piazza Lucia fu Gio. Batta detta Cursor, ostessa di Interneppo si guadagna lire 10 d'ammenda.

— Englaro Arturo di Daniele di Paluzza si vede premiato con multa di lire dieci per una solenne sbornia procuratagli il dieci del marzo scorso.

— Savio Luigi di Pietro contravventore all'articolo 37 del regolamento di polizia stradale deve pagare lire due di ammenda.

— Andreuzzi Antonio di Giovanni di Osoppo imputato di avere dato uno schiaffo ad Olivo Domenico producendogli una emorragia nasale senza conseguenze, venne assolto per non provata reità.

Da FANNA

L'affare del telefono

Ci scrivono 16 (n):

Anche qui a Fanna come a Cavasso Nuovo successe il medesimo giuochetto. Essendo che il comune paga per la Cabina Telefonica una quota, questo onor. Municipio giustamente credettedi sentire anche il parere dei consiglieri riguardo al questo ad unanimità dichiararono che il migliore posto per questa cabina era al caffè Rosignuolo; località unica per la comodità del pubblico e centrica, così si credeva senza altro che il posto fosse quello ed il pubblico era soddisfatto.

Non si sa poi cosa avvenne. Qualche giorno dopo si vide con sorpresa estendere la linea telefonica fino all'albergo Urdich, *Palazzo Terrazut*.

Gli esercenti di qui visto l'ingiusto cambiamento fecero pervenire alla Società telefonica una protesta, ma senza effetto. Ora noi cittadini di Fanna domandiamo a codesta amministrazione comunale se è lecito pagare col pubblico denarò il capriccio di qualcuno, oppure quello della Società telefonica.

Si pensi sopra e non si dorma.

Alcuni cittadini

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 16 APRILE)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Rossi Pietro — P. M. Fabris — canç. Volpe.

Riduzione di pena

Boltin Giovanni (detenuto) venne condannato per ingiurie contro certo Zoratti Angelo dal pretore del primo Mandamento a giorni 15 di detenzione e Lire cinquanta di multa.

Il Pubblico Ministero chiede la conferma della prima sentenza.

Il Tribunale conferma in merito l'appellata sentenza e riduce la pena a quindici giorni di detenzione e lire 25 di multa.

Appropriazione indebita

Chiarandini Benvenuta fu Nicolò di anni 45 nel novembre 1912 si appropriò di tre cappotti da uomo, alcuni vestiti da donna di seta e di fustagno ed un anello d'oro.

Questi oggetti le erano stati consegnati per la vendita da Lucia Basso.

L'imputata è contumace. Nel suo esame scritto conferma la vendita degli oggetti, aggiunge però che la Bassi era consapevole e le aveva promesso di attendere il pagamento, ma poi la denunciò.

Il Pubblico Ministero chiede la condanna a 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa.

Il Tribunale condanna la Chiarandini a sette giorni di reclusione e lire cento di multa.

Bancarotta semplice

Pozzo Raffaele di Luigi di Codroipo imputato di bancarotta semplice, per non aver tenuto i libri prescritti e ommesso di fare l'inventario; inoltre di appropriazione indebita qualificata per avere venduto in Codroipo nell'aprile 1912 quattro camere d'aria e dieci coperture di bicicletta del costo di L. 89 affidategli per ragioni di commercio dalla ditta Candiani e Tondolo di Padova.

L'imputato ammette di avere venduto i suddetti oggetti ma di avere pagato con l'importo una cambiale della ditta, che approvò l'operato del Pozzo.

Il Pubblico Ministero chiede che l'imputato venga condannato a sei mesi di detenzione per la bancarotta e dichiarato non luogo a procedere per l'appropriazione indebita.

Il Tribunale condanna il Pozzo a cinque mesi di reclusione, applicando la legge Ronchetti, per la bancarotta e dichiara «non luogo a procedere» per il furto qualificato.

Difensore avv. Driussi.

Furto di fascine e legna secche

Cargnelutti Giuseppe di Giovanni di Gemona, Venturini Francesco fu G. B. — Venturini Pietro Francesco di Luigi e Marchetti Antonio fu Luigi.

I primi tre sono imputati di avere rubato in Montenars nel settembre e ottobre 1912 delle fascine in danno di Federico G. B. e di Serafini Pietro.

Gli ultimi due, Venturini Pietro e Marchetti sono imputati del medesimo reato.

Il valore complessivo delle fascine è di L. 82.

Nessuno degli imputati è presente e il processo ha luogo in contumacia.

Nel loro esame scritto i quattro imputati sono confessi.

Delle parti lese si presenta il solo Federico che è genero del Serafini conferma il furto patito.

Il Pubblico Ministero chiede che vengano condannati Cargnelutti a tre mesi di reclusione — Venturini Francesco tre mesi — Venturini Pietro a 3 mesi e a quindici giorni di reclusione e Marchetti cumulativamente con revoca di una condanna condizionale a quattro mesi e quattro giorni.

Il Tribunale condanna Cargnelutti a tre mesi e giorni dieci di reclusione Venturini Francesco a un mese e 15 giorni colla legge Ronchetti — Venturini Pietro a un mese e sette giorni colla legge Ronchetti — Marchetti a quattro mesi e 13 giorni facendo il cumulo per la revoca di una condanna condizionale.

CRONACA CITTADINA

Interessi suburbani

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho letto lunedì su questo pregiato giornale la relazione del risultato del colloquio che la commissione dei suburbani di Porta Venezia, S. Rocco e Cormor ebbe col sindaco.

Da tale relazione rilevo che l'Ill.mo sig. Sindaco su dodici oggetti che furono presentati con l'ordine del giorno risposo che il Comune avrebbe cercato di provvedere soltanto a due, che non sono i più importanti; e, cioè la costruzione di lavatoi e la riparazione del ponte in legno sul Cormor. Mentre il movente primo della riunione fu quello della illuminazione e dell'innaffiamento.

Su questi due punti, i principali, purtroppo la commissione rimase, secondo me, alquanto delusa, avendo il sindaco dichiarato che la forza elettrica è insufficiente e che per ciò soltanto per un breve tratto del Viale Venezia potrà essere portata la luce. Circa poi all'inaffiamento il Municipio, secondo le dichiarazioni del sig. Sindaco, vorrebbe che la Provincia, che è la proprietaria della strada a ciò provvedesse, mentre il Comune si avvantaggia delle tasse degli abitanti interessati. Ed allora, io domando; perchè il comune inaffia da Porta Gemona fino in Chiavris? Non è forse Provinciale anche quel tratto di strada?

Non parlo poi dell'insufficienza di acqua per nuove condutture d'acquedotto; ma solo, mi limito ad augurare che la nostra città non si sviluppi di più, altrimenti costringerebbe il Comune a provvedere nuova forza elettrica, l'ingrandimento dell'acquedotto e via via altri importanti lavori.

Quanto all'illuminazione col gas eccetileno che il Municipio, vorrebbe introdurre a San Rocco e al Cormor, come ha già fatto in Paderno, mi limito a dire che è abbastanza strano, che la città di Udine, con centinaia e centinaia di carbone bianco (vedi forze del Ledra) che potrebbe attingere nei suoi dintorni, sia costretto a servirsi di questo sistema di illuminazione ormai primitivo.

Infine, faccio presente che, in questi giorni gli abitanti di Paderno, stanchi di rimanere all'oscuro, prechè la conduttura del gas, per un motivo o per l'altro è sempre in riparazione, si preparano a presentare le loro legittime proteste.

Un suburbano

Gli esami delle Scuole Medie ed elementari si faranno quest'anno secondo la nuova Legge

Saranno impartite disposizioni speciali

Il ministero della P. I. comunica: Alcuni capi istituto hanno chiesto al Ministero se la legge del 25 giugno 1912 n. 678 riguardante le disposizioni per gli esami nelle scuole elementari e medie abbia applicazione fino da questo anno benchè non sia ancora stato pubblicato il regolamento.

Ora non è dubbio che la legge è già in applicazione, anche senza questo regolamento. Questo poi benchè sia stato compilato da tempo non fu ancora esaminato da tutti i Corpi i quali per legge sono chiamati a dare il proprio parere.

Si ha tuattavia fiducia che esso potrà venire comunicato ai capi istituto in tempo utile e se ciò non fosse possibile il ministero provvederà con quelle speciali istruzioni che siano ritenute necessarie per una esatta ed integrale esecuzione della legge.

Lo spettacolo ippico

Ecco il programma dello spettacolo ippico, annunciato ieri, che si avrà domenica in località Planis:

Premi oggetti al 1.o, 2.o 3.o

Oggetti ricordo al 4.o, 5.o, 6., 7.o, 8.o 9.o e 10.o

Il percorso di metri 1500 circa, sarà tracciato da bandiere — Fronte ostacoli m. 15 — Tempo massimo minuti quattro.

Ostacoli nell'ordine di percorso

Siepe m. 1.10. Staccionata su arginello 1. — (0.50 arginello — 0.50 staccionata). — Chiusura campestre 1. Fence 120 (fosso m. 1 — siepe m. 1.20) — Staccionata 1. Muro di mattoni 1. Palizzata 1 — Gabbia di siepi 1.10 più 1.10 (m. 8 fra le due siepi) Chiusura campestre 1 — Cancello 1. — Riviera 3.

Ostacoli semifissi

L'abbattimento totale o parziale dell'ostacolo sarà penalizzato con la perdita di un punto.

Ogni quattro secondi di ritardo, oltre il tempo massimo, un punto di penalità.

Tre rifiuti o tre scarti allo stesso ostacolo cavallo fuori gara.

Classificazione finale su due ostacoli.

1. Barriera inclinata e sepione (gate americana). — Barriera a 1.20 rialzabile di 10 in 10 cm., siepone inclinato m. 1.10.

2. Riviera m. 3 allargabile di 50 in 50 cm.

Entrano nella gara finale fra loro sui due ostacoli suddetti i primi dieci cavalieri o più, in caso di parità di punti, che hanno minor numero di penalità nel percorso. Ai concorrenti verranno assegnati nei due ostacoli di gara decisiva:

3. punti ostacolo superato senza errore. 2 punti ostacolo abbattuto di posteriore — 1. punto ostacolo abbattuto di anteriore.

Sono ammessi un rifiuto od uno scarto senza abbattimento di ostacolo.

Il secondo rifiuto da 0 punti all'ostacolo rifiutato.

Dopo il primo salto di gara decisiva i maggiori punti riportati nella gara decisiva e le minori penalità incorse nel percorso serviranno alla giuria per la classifica.

I cavalieri a punti pari concorreranno fra loro per l'eliminatoria.

A richiamó di campane il concorrente dovrà ritirarsi.

La giuria, seduta stante, prenderà tutte le deliberazioni non contemplate nel presente programma.

Dette deliberazioni sono inappellabili.

Dato il carattere privato della riunione non vi è tassa di iscrizione.

Iscrizioni aperte a ufficiali e gentlemen che si prega siano inviate non più tardi del mezogiorno del 19 aprile.

Per le scuderie e le iscrizioni rivolgersi al cav. Ragazzoni rag. Giovanni, Municipio di Udine.

Nella stessa occasione vi sarà una gara di pattuglie a ostacoli. Comincierà alle ore 8.30 la pattuglia del Monferrato, alle 9.30 quella di Saluzzo, alle 10.30 Genova cavalleria e lancieri Novara.

Abbiamo potuto ieri dar un'occhiata al campo, in Planis, ove si svolgerà il giorno 20 aprile la Riunione Ippica. E' ampio, veramente grandioso; gli udinesi potranno assistere da ogni parte a questo spettacolo che dove destare in tutti la più legittima curiosità.

L'orario telegrafico

nelle ricevitorie più importanti

La *Stefani* ci comunica da Roma:

Riconosciuta la opportunità di sopprimere l'interruzione fra l'orario telegrafico antimeridiano e quello pomeridiano nelle Ricevitorie situate in località di speciale importanza per mercati, fiere ecc., il ministro onor. Calissano ha disposto che tale provvedimento sia attuato subito in 155 Ricevitorie, con riserva di estenderlo a mano a mano a quelle altre che si troveranno nelle identiche condizioni.

Consiglio provinciale scolastico

(SEDUTA DEL 16 APRILE)

Sono presenti Battistella (presidente) — Galeazzi — Nardini — Benedetti — Morassutti — Fruch — Martinis — Galli — Pizzio — Ellero e Ciriani.

AFFARI APPROVATI

Contributo al Monte Pensioni lire 237.724.84 corrispondente all'11 per cento della somma degli stipendi dei direttori e maestri della Provincia.

Constatazione del numero e della classificazione delle scuole.

Totale delle scuole esistenti: 1558 distribuite in 650 centri.

Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole; 6 con 126 scuole; nei rimanenti 173 Comuni soggetti all'amministrazione scolastica le scuole sono 1362 con 915 insegnanti (m. 239, f. 676) con nomina definitiva che saranno iscritti nei ruoli di anzianità.

NOMINE E RINUNCIE

Si provvede alle nomine d'insegnanti in parecchi comuni in seguito a rinuncie per varie cause.

PROVVEDIMENTI PER LE SCUOLE.

Pocenia. — Sdoppiamento in due orari della prima mista col compenso di L. 480.

Udine. — Riordinamento delle scuole rurali.

Si prende atto dell'apertura di due classi provvisorie nel collegio Di Toppo.

Si approva la divisione in due classi apposite della seconda e terza mista dei Rizzi, e l'apertura di una IV femminile aggiunta alla scuola a S. Domenico.

Nimis. — Non si approva la conversione in diurna della scuola serale di disegno — idem. l'antecipazione di esami per alcuni emigranti — idem. la trasformazione della IV femminile in mista — idem. l'assegnazione della quinta al direttore.

Zoppola e Fontanafredda. — Riordinamento delle scuole, il Consiglio delibera che si stabilisca la proposta di classificazione delle scuole.

DOMANDE DI SUSSIDIO

Latisana. Arredamento scolastico. — Ampezzo e Buia. Biblioteche.

UN RICORSO

Due insegnanti presentano ricorso contro l'obbligo di residenza nel centro loro imposto dal sindaco di Tarcetta.

Si acconsente che per l'anno corrente restino dove sono, non risultando nessun inconveniente.

INSEGNAMENTO RELIGIOSO

Treppo Carnico. Venne deliberato che prima s'interroghino i maestri poi provvederà il consiglio (nel caso non accettino) sulla proposta del Comune che consente l'insegnamento religioso fuori orario fatto dal parroco.

Cividale. — Come Treppo Carnico.

San Martino al Tagliamento. — Si approva la deliberazione che l'insegnamento religioso venga impartito dai maestri annuenti per un'ora dopo l'orario del sabato.

L'inaugurazione dello Skating al Nazionale

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'inaugurazione dello Skating Ring del Ristorante Nazionale. La riunione è stata numerosa ed eletta.

Erano presenti le signore: de Concina marchesa Camilla — de Brandis co. Antonietta — Caratti Mantica co. Emilia e figlia — del Torso Beretta co. Cecilia — del Torso de Concina co. Cecilia — de Concina co. Vittoria — Luzzatto Weillschot sig. Bena — Florio co. Vittoria — Gropplero co. Margherita — Pagani signora Lucilla e figlia — signor Appelius — de Braida di Strassoldo co. Dora — Mangilli march Elsa — Pecile de Peteani bar. Maria — Caratti co. Lucia — signora Schiavetti — co. Manin e figlia — di Brazzà co. Cecilia — Signora Broili Salterio — di Caporiacco co. Elodia — Orgnani co. Anita — Pontoni signorina Ines — Signorina Modolo — Signora Ballico e figlie — Signorina Someda e molte altre,

Abbiamo notato i signori: Prefetto comm. Luzzatto — generale Pirozzi — Maggiore Appelius — co. di Brazzà — cap. Comolli — cap. Schiavetti —

co. di Caporiacco — co. A. Orgnani — cav. A. Pecile — avv. Schiavi — co. Filippo Florio — tenente Re — sig. Pagani — dottor Carlo de Braida — arch. Luigi Taddio — prof. F. Caratti — signor Scoccimarro — signor U. Degani ed altri molti.

Fu servito un rinfresco, fra le animate conversazioni e il simpatico sport fu inaugurato con signorile cordialità.

Concittadino laureatosi all'estero

Il signor Gaspare Beltrame, figlio del cav. Antonio, sei anni or sono al nostro Istituto Tecnico conseguì, con encomio, il diploma di perito industriale.

Egli però, benchè la fortuna gli fosse stata veramente amica, non rimase pago del titolo conquistato, ma subito mirò verso più alte e difficili mete.

Conscio della severità degli studi, che le Università estere sanno imporre a chi vuole laurearsi nelle discipline matematiche, egli con tranquillo animo ed altrettanta risolutezza di propositi si accinse al difficile cimento e per sei anni consecutivi frequetò l'Università di Grenoble (Francia) che vanta pari fama di quella di Liegi (Belgio) e là seppe specializzarsi in ingegneria elettrotecnica, perciò oggi il signor Gaspare Beltrame è dottore ingegnere elettrotecnico.

Congratulazioni al neo laureato e al suo genitore cav. Antonio.

La morte di un insigne magistrato nostro comprovinciale

Il cav. Domenico Braida, che fu per lunghi anni Procuratore del Re a Treviso, è morto l'altro giorno in quella città, ove rimase anche dopo che era stato collocato a riposo, nel 1911, col grado di procuratore generale di Cassazione.

Il cav. Braida era nato a Martignacco, e si laureò a Padova nel 1860, era un distintissimo magistrato; non ancora trentenne coprì l'ufficio di sostituto procuratore del Re a Mondovì.

Cominciò la sua carriera come ascoltante al Tribunale di Udine il 24 ottobre 1866, e dal giugno 1883 si trovava a Treviso che non doveva più abbandonare.

Aveva 72 anni.

Alla famiglia dell'illustre uomo vadano le nostre più sincere condoglianze.

Un agente di Banca posto in contravvenzione

Ieri per ordine del cav. Gigante, Commissario di P. S., venne posto in contravvenzione certo Giovanni Pizzo di Siracusa, agente della Banca Rossi e Bandetti di Firenze.

Il Pizzo offriva in vendita cedole dei prestiti riuniti della Repubblica di San Marino, della Croce Rossa e della Città di Napoli.

Egli vendeva per lire 350 dieci cartelle del prestito di San Marino, mentre il loro costo reale è di Lire 250 e per questo aumento di prezzo dava l'abbonamento in perpetuo del «Bollettino delle estrazioni».

Siccome queste operazioni non sono permesse il Pizzo venne posto in contravvenzione.

Da parecchi giorni

si ammirano lavori di ricamo veramente riuscitissimi, nella vetrina della COMPAGNIA SINGER in Via Mercatovecchio N. 6. Fra i tanti RICAMI si distinguono per la loro perfetta esecuzione, uno splendido RISVOLTO DI LENZUOLO con BORDO RICHELIEU, un'ABASOUR lavorato INTAGLIO FANTASIA, un COPRIBUFFET in PUNTO INTAGLIO e SFILATO.

Tutte le gentili lettrici possono in brevissimo tempo divenire abili ricamatrici adoperando la MACCHINA SINGER per CUCIRE Bobbina orizzontale detta 66K2; poichè (meraviglia della meccanica pratica), oltre agli usuali lavori in CUCITO sia di sarta, che domestico, si possono con facilità e rapidità eseguire qualsiasi lavoro di ricamo.

Le lezioni di ricamo vengono impartite gratis.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nel programma di questa sera figura un bellissimo dramma diviso in 2 parti che attrae per la modernità dello svolgimento: un innamorato che si serve dell'aeroplano per salvare la fidanzata da un incendio: S'intitola: IL CUORE HA LE SUE RAGIONI. Film-d'arte di lungo metraggio.

Precederà una splendida film a colori naturali (Pathecolor): LE INCANTEVOLI REGIONI SETTENTRIONALI.

Chiuderà il programma una scena comicissima interpretata dall'esilarante comico parigino Andrè Deed: BEONCELLI IN VIAGGIO.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate dall' ORCHESTRA.

Quanto prima: MOMENTO SUPREMO potente dramma. protagonista Asta Nielsen.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma veramente eccezionale è quello che si è dato ieri sera al Minerva: INCENDIO BALCANICO è un dramma di grande attualità che richiama alla mente un terribile dramma di spionaggio fatto di cronaca autentica della presente guerra turco-bulgara. Il dramma è riprodotto con fedeltà d'ambiente e magnifiche sono le scene panoramiche.

MASINO LA PUMA incontra sempre più le simpatie del nostro pubblico che ne apprezza le qualità di valente dicitore e macchiettista.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Le truppe serbe inanzi a Scutari

VIENNA, 16. — La *Neue Freje Presse* scrive:

Come è noto il governo serbo dichiarò che ritirerà le sue truppe da Scutari se non saranno attaccate dai turchi. Finora il governo montenegrino non lasciò pervenire ad Essad pascià l'ordine della Porta di sospendere le ostilità contro i serbi.

Da parte serba si dichiara che nel caso il Re del Montenegro rifiutasse ancora di recapitare l'ordine del governo turco ad Essad pascià, il comandante supremo delle truppe serbe presso Scutari farebbe pervenire quest'ordine della Porta mediante un parlamentare serbo a Scutari.

Il nuovo passo delle potenze a Cettigne

CETTIGNE, 16. — *I rappresentanti delle grandi potenze fecero oggi un passo collettivo presso il ministro degli esteri cui rimisero la nota delle potenze in risposta all'ultima nota degli alleati circa la mediazione.*

Il ministro degli esteri rispose che il governo montenegrino si riserva di dare la sua risposta definitiva dopo la convocazione del consiglio dei ministri e dopo aver presi gli accordi cogli alleati.

Il comunicato ufficiale dice che i rappresentanti delle potenze dopo aver rimesso al ministro degli esteri la nota di risposta delle potenze lo informarono delle frontiere nord e nord-est dell'Albania. (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

La spedizione all'oasi di Gadames
Come sarà formata

ROMA, 16. — Il *Corriere d'Italia* si dice in grado di annunciare che, occupato e pacificato il Gebel fino a Nalut, gli sforzi del governatore di Tripoli si applicheranno fino verso l'oasi di Gadames.

I notabili di Gadames si presentarono a Iefren e Nalut al generale Lequio ed hanno fatto atto di sottomissione, invitando il generale ad occupare il loro paese.

L'oasi di Gadames. dopo la partenza del piccolo presidio turco, è retta da un caimacan e da un consiglio di notabili. La cittadina che conta diecimila abitanti è importante centro carovaniero per il Sudan; è altresì empori commerciale di primo ordine.

La marcia di occupazione sarà faticosa, ma priva di pericoli, poichè tutte le tribù della strada da percorrere attendono le nostre truppe e faranno loro una accoglienza entusiastica.

La spedizione sarà composta d'una colonna indigena che scosterà il residente. Per questa carica si fa il nome d'un valente ufficiale degli alpini che rese già notevoli servigi al governo in simili intraprese.

LE ELEZIONI IN OTTOBRE

ROMA, 16. — Il *Popolo Romano* a proposito della notizia dei giornali che la data delle elezioni politiche sarebbe stata fissata in giugno, conferma che per ragioni già da esso indicate le elezioni non potranno aver luogo prima dell'ottobre.

Le condizioni del Papa sono di nuovo migliorate

ROMA, 16. — Stamane il prof. Marchiafava si è recato in Vaticano alle 7.30 seguito a poca distanza dalle sorelle e dalla nipote del Papa. La visita dei dottori è durata fino alle 8.30. S. S. ha dormito parecchie ore. La temperatura stamane è 36.8. L'affezione bronchiale non ha peggiorato. L'espettorazione è facile ed abbondante. Le condizioni del cuore si mantengono buone.

Ecco il bollettino di stamane sulle condizioni di salute del Papa:

Ore 8: Sua Santità ha dormito parecchie ore tranquillamente. Stamane la temperatura è 36,8. L'esacerbazione dell'affezione catarrale non è peggiorata. L'espettorazione è sempre facile. Le condizioni del cuore si mantengono buone.

F.ti: *Ettore Marchiafava* e *Andrea Amici*.

Il bollettino della sera

ROMA, 16. — Ecco il bollettino pubblicato stasera alle 19.30 sulla salute del papa: «Sua Santità passò la giornata tranquilla, senza febbre. Stasera la temperatura è a 37. L'affezione catarrale bronchiale è nelle stesse condizioni di stamane.

F.ti: *Marciafava*, *Amici*

Il fratello del pontefice non è ancora giunto

ROMA, 16. — Alle 10.30 sono uscita dal Vaticano la sorella del Pontefice Maria e la nipote Gilda facendo ritorno alla loro abitazione in piazza Rusticucci. E' invece rimasta in Vaticano presso il Papa l'altra sorella Anna. Il fratello del pontefice non è ancora giunto.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 102.22.

I viaggi dei nostri dirigibili
Il P. 5 vola di nuovo su Roma

ROMA, 16. — Stamane alle 10.30 il dirigibile militare P. 5 è partito da Vigna di Valle ed è giunto a Roma facendo delle evoluzioni sulla città. Il dirigibile si è trattenuto in Piazza San Pietro ammirato da numerosissimi pellegrini che in quell'ora si trovavano nella Piazza; indi volse verso il Vaticano e dopo avere compiuto alcuni giri sulla città sparì all'orizzonte. Il dirigibile era montato dai tenenti Scelsi, comandante, Castracane e Bissi e dal meccanico. Alle ore 12.40 l'aeronave faceva ritorno al suo hangar di Vigna di Valle.

Il P. 5 ha haggiunto l'altezza di 2000 metri, ove trovò una temperatura di 7 gradi sotto zero.

Il "raid,, del P. 2

VENEZIA, 16. — Stamane per tempo il dirigibile P. 2 è partito dall'hangar di Campalto dirigendosi a Verona, ove giunse felicemente. Da Verona il P. 2 passava a Bosco Mantico, dove scendeva e entrava nell'hangar.

Alle 16.30 il dirigibile P. 2 usciva dall'hangar di Bosco Mantico e riprendeva il volo e alle 18.15 atterrava nella Piazza d'Armi a Ferrara, entrando nell'hangar colà costituito. Il viaggio del P. 2 fu felicissimo. Nessun incidente.

Il P. 2 pernotterà a Ferrara, donde domani ripartirà per Campalto.

La questione dei gesuiti al "Reichstag,,

BERLINO, 16. — (Reichstag). — Il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che dopo la discussione dello scorso novembre la questione dei gesuiti entrò in una nuova fase pel fatto che il *Reichstag* approvò la mozione chiedente l'abrogazione della legge sui gesuiti. Questa mozione fu sottoposta al consiglio federale che non prese finora alcuna decisione.

Il segretariato di stato all'interno chiese in proposito il parere dei governi confederati. In questa questione dell'espulsione. un deputato socialista francese Compere Morel disse: se i socialisti tedeschi vogliono protestare contro gli armamenti della Germania possono farlo essi stessi. Se chiamano gli stranieri non debbon meravigliarsi se opponiamo il veto (*applausi*).

Il deputato socialista Grandnaup dice che Compere Morel non voleva parlare contro lo chauvinismo francese.

Ciò replica il cancelliere sarebbe certamente opera molto meritoria riconoscerlo (*applausi*).

Lo sciopero generale nel Belgio

BRUXELLES, 16. — Non si segnala alcun cambiamento nella situazione.

Nel porto di Anversa non è migliorata. Gli scioperanti si fanno oggi ascendere da 15 a 18 mila.

A Liegi il movimento di sciopero è aumentato. Nelle miniere di carbone del bacino di Serring lo sciopero è completo, in quelle dell'Herstal non si constata che qualche presenza. Nell'altipiano di Hervè vi sono un centinaio di scioperanti più di ieri. In un grande stabilimento di Serring vi sono 300 scioperanti più di ieri. Nella fabbrica nazionale delle armi da guerra il numero degli scioperanti è pure aumentato, la situazione degli scioperanti nelle cave di pietra è immutata. Ieri sera e stamane sono stati operati molto resti per attentati alla libertà di lavoro.

A Gand fino ad ora l'ordine non è stat oseriamente turbato. Alle 5.30 alcune bande di scioperanti hanno percorso le vie per invitare gli operai ad astenersi dal lavoro e sono riuscite parlzialmente nel loro tentativo. In via Carlo Settimo la guardia civica ha respinto duecento scioperanti che volevano fare una dimostrazione dinanzi ad una filatura. Il numero degli scioperanti è aumentato oggi di 1500 per mancanza di materia prima ed alcune fabbriche hanno dovuto chiudersi.

La versione francese sull'incidente di Nancy

PARIGI, 16. — Al ministero dell'Interno si dà questa versione del fatto di Nancy.

Tre tedeschi, accompagnati da due signore, erano seduti ad un tavolino d'una birraria, quando si sedettero accanto a loro alcuni giovani francesi che erano usciti dal Casino. I giovani si misero subito a beffeggiare i forestieri tedeschi, rivolgendo loro motti e lazzi volgari. Erano le ore 24.

Uno dei francesi mandò alcune righe scritte a matita ai due tedeschi. L'oste che osservava la scena credette di dover intervenire e domandò ai due tedeschi che cosa fosse scritto sul foglietto.

«Non è nulla, risposero i forestieri, è del cattivo tedesco».

Quando giunse l'ora della chiusura i tedeschi si diressero alla stazione.

I giovani francesi li seguirono emettendo grida ostili. Ben presto si aggiunsero ad essi una cinquantina di curiosi. Giunti alla stazione tutti si riversarono sul quai e vennero lanciate le medesime ingiurie, ma in nessun momento gli impiegati ferroviari che erano presenti videro compiere contro i tedeschi alcun atto di violenza.

La questione dell'avanzata dei bulgari

VIENNA, 16. — *I giornali recano: Non fu presa finora alcuna decisione dalle potenze circa una dimostrazione navale dinanzi a Costantinopoli che avrebbe per iscopo di far desistere i bulgari dall'avanzarsi al di là della linea di Ciatalgia. Si può osservare che il governo bulgaro avrebbe già da lungo tempo concluso la pace se i suoi alleati non avessero fatte difficoltà in proposito. Questo fatto dimostra dove bisognerebbe adoperarsi affinchè la pace venisse presto conclusa e la questione dell'avanzata dei bulgari verso Costantinopoli diventasse senz'altro superflua.*

Il blocco della costa dell'Epiro

VIENNA, 16. — Dai circoli bene informati i giornali ricevono la seguente comunicazione: «Come è noto il governo greco ha notificato la sospensione del blocco sulla costa dell'Epiro e dell'Albania meridionale. Mancano ancora notizie che la sospensione del blocco sia stata già effettuata».

Il blocco dell'Epiro fu tolto

ROMA, 16. — A proposito della notizia della fine del blocco dei greci lungo le coste dell'Epiro e dell'Albania il *Giornale d'Italia* scrive che in seguito alla notificazione fatta al ministro degli esteri dal nostro console a Corfù, Gaetani di Laurenzana il direttore dei servizi marittimi commendator Pinzauti ha inviato la società *Puglia* a riprendere gli approdi della linea epirota albanese a Valona.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

* * *

Partito da Belleville e dalla via del Prato dove aveva collocato la balia nella casetta rossa, Giuliano Claudo prese una vettura per tornare più rapidamente a casa sua, in via delle Badesse a Montmartre.

Ivi, dopo alcuni minuti di profonde riflessioni, scrisse una lettera che mise entro una busta che suggellò e chiuse nel suo portafoglio.

Quindi indossò un abito scuro, si mise in tasca un paio di pantofole e, tornando alla vettura che lo aveva condotto si fece trasportare alla stazione Parigi-Lione-Mediterraneo.

XXXVII.

Un treno diretto partiva alle tre per Melun.

Giuliano prese quel treno e arrivò a Melun alle quattro e nove minuti.

Si recò tosto da un noleggiatore di vetture.

— Quanto tempo ci vuole per andare a Seine-Port con un buon cavallo? — domandò.

— Circa un'ora e un quarto, signore, andando di buon passo... — rispose il noleggiatore.

— Per conseguenza, partendo di qui alle sette...

— Si arriva a Seine-Port alle otto e un quarto.

— Ebbene! tenetemi pronta una vettura per le sette...

— Scoperta o chiusa?

— Chiusa... — Quanto spenderò?...

— Quaranta franchi.

— Questi sono dieci franchi di caparra.

— Va bene, signore, si sarà esatti...

Giuliano si credeva sicuro che dopo la scomparsa della figlia il conte di Luconay non avrebbe fatto alcun chiasso e avrebbe ristretto il più che era possibile il cerchio delle ricerche, per evitare lo scandalo e per conseguenza l'onta che sarebbe ricaduta sul suo nome che tutti credevano onorevole.

Nonostante quella convinzione l'artista voleva cionnondimeno prendere tutte le precauzioni atte a deludere l'inchiesta e trarre su falsa strada i cercatori.

Desinò all'albergo del «Gran Cervo», e alcuni minuti prima delle sette si recò dal noleggiatore al quale aveva comandato una vettura.

Al tramontare del sole il vento di tramontana che soffiava da una quindicina di giorni erasi tutt'a un tratto cambiato in libeccio.

Il cielo erasi caricato di grosse nubi che accavallandosi e oscurandosi sempre più presagivano a breve termine il tempo cattivo.

Infatti, verso le otto, la pioggia incominciò a cadere fitta e sottile.

Era notte buia quando Giuliano oltrepassò il boschetto dove due giorni prima aveva veduto Gabriella.

Il fare fermare la vettura in mezzo al villaggio dove la sua presenza infallibilmente osservata avrebbe dato luogo a molti commenti, non era fattibile.

— Andate a diritto sino alla Senna — ordinò al cocchiere.

Costui obbedì e in capo a pochi minuti, vedendo lucicare dinanzi a sè le acque nere del fiume disse al suo viaggiatore:

— Siamo arrivati...

Giuliano smontò, surrogò gli stivaletti con le pantofole portate da Parigi, ordinò al cocchiere di seguirlo e inoltrò per la strada alzaia.

La pioggia continuava a cadere.

Il vento, soffiando impetuoso, impediva di udire il leggerissimo rumore prodotto dalle ruote sulla terra inzuppata.

Nel passare dinanzi al villino di Enrichetta il giovine artista vi lanciò una rapida occhiata.

Il cattivo tempo non permetteva di tenere le finestre aperte come nei giorni precedenti, ma la sala da pranzo era sempre sfolgorante di luce, e la finestra della stanza attigua fiocamente rischiarata da un lume da notte.

— Enrichetta è a tavola e la bambina dorme — pensò Giuliano. — Questa pioggia favorisce i miei progetti... Nessuno uscirà dal villino... il giardino resterà deserto.

E proseguì per la strada.

Giunto alla viuzza che dava sui campi della quale abbiamo parlato, disse al cocchiere:

— Entrare in questa viuzza e svoltate... Vi ripareró un po, sotto la cre-

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.17, Londra [sterline] 25.80, Germania [marchi] 125.90, Austria [corone] 107.02 Pietroburgo [rubli] 270 79, Rumenia [lei] 99.— Nuova York [dollari] 5.26, Turchia [lire turche] 23 20

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 98.17, fine aprile idem 98 35 idem 3.1\|2 0\|0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia 1448, Banca Commer. Ital. 854.—, Credito Ital. 550.—, Ferrovie Medit 1520.— Navigaz. Gen. It 350.—, Società Veneta 102.25.

Azioni: Londra 16.69, Svizzera 101 90

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98 27, id. id. fine aprile 98.36 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98.36.

Azioni: Banca d'Italia 1448.— Banca Commer. Ital. 853.25 Credito Ital. 550.50 Ferrovie Merid. 572.—, id. Medit. 334 — Nav. Gen. Ital. 436.—, Raff. Ligure Lombarda 372.25, Acciaierie Terni, 1.70 Eridania 783.—, Ansaldo Armstrong e C. 284.25

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0\|0 89.—, Italiana 3.1\|2 0\|0 96.25, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato inglese 2 3\|4 0\|0 76 06 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 97 7\|8 Rendita Turca 86 30 Rend. Russa 1891 57.10, id. 1906 105.75, id. 1900 84.—, Portoghese 65.01, Banca Commerciale 835 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.10, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.51 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

AVVISO

Si porta a pubblica conoscenza, che:

1) l'operaio Lino Zaccaria Del Zotto, abitante in Plauen, Morgenbergstrasse 43, figlio del lavorante Pietro Del Zotto e della di lui consorte Regina nata Dominissini entrambi dimoranti in Adegliacco.

2) e Marianna Bertuz, dimorante in Plauen, Morgenbergstrasse 43, figlio del defunto lavorante Giuseppe Bertuz, già dimorante in Feletto Umberto, Italia, e della di lui consorte Valentina nata Bianchini, abitante in Feletto Umberto,

intendono contrarre matrimonio.

La pubblicazione del presente avviso deve aver luogo nei comuni di *Plauen*, di *Hof* e sul *Giornale di Udine*.

Plauen, 2 aprile 1913

L'Ufficiale dello Stato Civile
firmato BECK

Avvisi economici

Francobolli

Collezionisti, inviate vostro indirizzo, riceverete vantaggiose offerte. - Sanguinetti, via San Giovanni Conca 5 - Milano.